“PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE”
ISTITUTO COMPRENSIVO V UDINE

Ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81 art.18 c.1 lett. h) e t)

ISTITUTO COMPRENSIVO V UDINE
(SCUOLE DELL’INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO)

Scuola dell’Infanzia “D’Artegna”
Via D’Artegna, 82 – Udine

UNITA’ LOCALE

Data della presente valutazione	31/01/2024
5° AGGIORNAMENTO	

Il DATORE DI LAVORO PRO TEMPORE: **prof.ssa Sara Cuomo**

SOMMARIO

- PREMESSA

- SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE

- ADDETTI INCARICATI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

1. PROCEDURE GENERALI OPERATIVE PER L'EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA

2. PROCEDURE DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

   2a. EMERGENZA PER INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

   2b. EMERGENZA INCENDIO

   2c. EMERGENZA SISMICA

   2d. EMERGENZA ELETTRICA

   2e. EMERGENZA PER LA SEGNALAZIONE DI PRESENZA ORDIGNO

   2f. EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

   2g. EMERGENZA ALLAGAMENTO

3. CARTELLI INFORMATIVI ADOTTATI IN ISTITUTO SULLE NORME ESSENZIALI DI COMPORTAMENTO IN EMERGENZA

4. ACCETTAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

ALLEGATI

ALLEGATO 1. PLANIMETRIE CON PERCORSI D'ESODO ED UBICAZIONE DEGLI IDRANTI ED ESTINTORI

ALLEGATO 2. NORMATIVA IN VIGORE – LINEE GUIDA

ALLEGATO 3. ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI PRIMO SOCCORSO IN EMERGENZA – LINEE GUIDA

“PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE”

ISTITUTO COMPRENSIVO V DI UDINE

Scuola dell’Infanzia
Via D’Artegna, 82 – Udine

PREMESSA

Con l’approvazione dei Decreti del 26 agosto 1992 e del 2 settembre 2021 che sono serviti ad integrare e migliorare il vecchio decreto del 18 dicembre 1975 sull’edilizia scolastica, finalmente anche le scuole hanno una precisa normativa che dà indicazioni e comportamenti da adottare in determinate situazioni di pericolo.

Tali norme hanno per oggetto i criteri di sicurezza antincendio da applicare negli edifici e nei locali adibiti a scuole, di qualsiasi tipo, ordine e grado, allo scopo di tutelare l’incolumità degli occupanti e garantire loro un esodo sicuro ed ordinato in presenza di un’eventuale emergenza.

Per meglio comprendere come è stato redatto il presente piano, verranno esposti di seguito alcuni richiami normativi e concettuali che ci indicheranno la giusta interpretazione.

Le sopracitate norme, si devono applicare sia agli edifici di nuova costruzione che a quelli esistenti, con particolari deroghe se antecedenti al DM 18 dicembre 1975 o successivi ma realizzati prima del 26 agosto 1992.

SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE ESISTENTE

Anno scolastico 2023/2024 - POPOLAZIONE PRESENTE: 62 (5 utenti esterni)

SCUOLA DI TIPO 0

CORPO A – Edificio Principale

UFFICI E AULE

PIANO	PERCORSO D'ESODO	AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE MAX	AFFOLLAMENTO REALE (% totale)
Terra	Esodo uscita – Est (Ingresso)	10	4 (40%)
	Esodo uscita locali Cucina	4	2 (50%)
	Esodo uscita Aule - Sud	77	64 (78%)
	Esodo uscita Attività libere Comuni - Sud	76	44 (54%)
	Esodo uscita Aula - Nord	28	20 (71%)
	Esodo uscita Mensa	79	50 (59%)
	Esodo uscita Ingresso Maestre	4	2 (50)%

Anno Scolastico 2023/2024

ASSEGNAZIONE INCARICHI

INCARICO	NOMINATIVI	NOTE
1 Emanazione ordine di evacuazione	Prof.ssa Sara Cuomo	Dirigente Scolastico
	Maestra Vinci Angela	Referente di Plesso
	Luri Ernesto	Resp. Serv. Prev. Prot.
2 Diffusione ordine di evacuazione	Sig.ra Migliore Anna Sig.ra Mansutti Marta Coll. Scolastico di turno	Nel Pomeriggio, Coll. Scolastico di turno.
3 Controllo operazioni di evacuazione	Il R.S.P.P., Luri Ernesto, Vinci Angela, più i componenti le Squadre di Emergenza nella propria zona di competenza.	Il controllo consiste nella verifica che nei vari settori dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati (in particolare servizi igienici) e nella raccolta dei moduli di evacuazione dalle zone di raccolta.
4 Chiamate di soccorso	Sig.ra Migliore Anna Sig.ra Mansutti Marta Coll. Scolastico di turno	
5 Interruzione erogazione Gas, Energia elettrica,	Sig.ra Migliore Anna Sig.ra Mansutti Marta Coll. Scolastico di turno	
6 Controllo periodico di estintori: 6.1 Controllo idranti interni ed esterni:	Sig.ra Migliore Anna Sig.ra Mansutti Marta Coll. Scolastico di turno	Il controllo prevede la verifica del corretto posizionamento dell'estintore e l'integrità del sigillo di azionamento e della pressione interna.
7 Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita	Tutti i collaboratori scolastici nella propria area di competenza.	Il controllo prevede la verifica del funzionamento dell'uscita di sicurezza e dell'assenza di impedimenti di qualunque tipo lungo le vie d'esodo.

1
PROCEDURE GENERALI OPERATIVE PER L'EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA

Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi identificati nel "Documento di valutazione dei rischi", ed affinché il piano garantisca la necessaria efficacia il personale dovrà rispettare le seguenti regole:

- **esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;**
- **osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli allievi per salvaguardarne l'incolumità;**
- **abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli allievi.**

All'interno dell'edificio scolastico tutti i presenti (personale docente, non docente ed allievi), dovranno comportarsi ed operare per garantire a se stessi ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza.
Per raggiungere tale scopo oltre agli incarichi assegnati ognuno dovrà seguire determinate procedure.

I Capi di Istituto

Dovranno vigilare correttamente sulla corretta applicazione:

- dell'ordine di servizio relativo al controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita, da effettuare prima dell'inizio delle lezioni;
- delle disposizioni inerenti la eliminazione dei materiali infiammabili;
- del divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree della scuola non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo;
- dell'addestramento periodico del personale docente e non all'uso corretto di estintori ed altre attrezzature per l'estinzione degli incendi.

Infine avranno cura di richiedere all'Ente Locale competente, con tempestività, gli interventi necessari per la funzionalità e manutenzione:

- dei dispositivo di allarme;
- dei mezzi antincendio;
- di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza.

Il Personale Docente

Dovrà:

- informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri;
- illustrare periodicamente il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico.
- intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- controllare che gli allievi apri e serra-fila eseguano correttamente i compiti;
- in caso di evacuazione dovranno portare con se il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta.

Una volta raggiunta la zona di raccolta farà pervenire al Servizio di Prevenzione e Protezione che coordina le operazioni, tramite i ragazzi individuati come serra-fila, il modulo di

evacuazione con i dati sul numero di allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti. Tale modulo dovrà essere sempre custodito all interno del registro.

Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto di altro personale, ove occorra, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni portatori di handicap loro affidati, attenendosi alle precedenze che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà.
Tali prescrizioni vanno definite sulla base del tipo di menomazione, che può essere anche non motoria, e dell'esistenza o meno di barriere architettoniche all'interno dell'edificio.
Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe

Il Personale non Docente

Le persone individuate nel documento di valutazione dei rischi, saranno nominativamente incaricati di seguire specifici aspetti del piano, specie per quanto attiene alle segnalazioni ed ai collegamenti con l'esterno.
Uno o più operatori avranno l'incarico di disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica, impianto idrico) e, successivamente, di controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati (controllare in particolare: servizi, spogliato!, laboratori, ecc.).
Il personale incaricato del servizio antincendio, agirà secondo le direttive impartite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o in sua assenza dal Rappresentane del Lavoratori per la Sicurezza.

Gli Allievi

Dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale d'allarme:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra-fila);
- rimanere collegati tra loro seguendo le istruzione impartite dal docente;
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni:
- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verifichino contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.

2
PROCEDURE DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE.

2a EMERGENZA PER INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

CASI	**LAVORATORI E ALLIEVI**	*ADDETTO PS*	**SEGRETERIA / CENTRALINISTA / COLLABORATORE SCOLASTICO**
EVENTO TRAUMATICO / INFORTUNIO	Avvertono immediatamente l'addetto PS	Valuta la situazione e la gravità dell'infortunato Attiva le procedure A, B o C	
A) Caso grave e urgente	Si allontanano dall'infortunato e dagli addetti di primo soccorso per lasciare libero lo spazio necessario per l'attuazione della procedura.	- **Telefona** immediatamente al 112 e **comunica** il proprio n° di cellulare e/o quello in dotazione al centralino dell'istituto, per essere sicuramente reperibile in caso di richiamata dell'Ente di soccorso. - **avvisa** il centralino d'istituto informandolo dell'accaduto perché si tenga pronto ad accogliere i mezzi di soccorso esterni (apertura della sbarra e delle porte, disponibilità di parcheggio, indicazione del percorso interno alla scuola, ecc.) - **non deve** movimentare l'infortunato con la propria vettura o con quella di istituto e non permetterà a terze persone non aventi titolo qualificato (es. medico) che di propria iniziativa sia pur volontaria si apprestino a tale operazione.	• Libera l'accesso e segnala il percorso all'autoambulanza • **Avvisano** i genitori in caso di allievo infortunato e procurano una persona avente titolo, dotata di cellulare di istituto, in supporto all'addetto sul luogo dell'infortunio. • L'operatore del centralino trasmette l'informazione alla segreteria per la registrazione dell'infortunio.
B) Caso non urgente che richiede il ricorso alla struttura ospedaliera	Si allontanano dall'infortunato e dagli addetti di primo soccorso per lasciare libero lo spazio necessario per l'attuazione della procedura.	- **Valuta** l'entità dell'evento e se necessario chiama il 112 direttamente con il proprio cellulare, o comunque con un telefono reperibile al momento. - **Avvisa** il centralino d'istituto informandolo dell'accaduto perché si tenga pronto ad accogliere i mezzi di soccorso esterni (apertura della sbarra e delle porte, disponibilità di parcheggio, indicazione del percorso interno alla scuola, ecc.) **Valuta** se sia il caso o meno che l'infortunato possa muoversi o possa essere spostato in luogo o posizione più sicuri (eventualmente nell'aula "posto di medicazione" al piano terra).	**Avvisano** i genitori in caso di allievo infortunato e procurano una persona avente titolo, dotata di cellulare di istituto, in supporto all'addetto sul luogo dell'infortunio. L'operatore del centralino **trasmette** l'informazione alla segreteria per la registrazione dell'infortunio.
C) Caso lieve che non richiede il ricorso alla struttura ospedaliera		**Adotta** le misure di primo soccorso (dove si è verificato l'infortunio o eventualmente nel posto di medicazione) per quegli interventi semplici che possono essere praticati con l'utilizzo del solo materiale contenuto nel pacchetto di medicazione o nel cassetto di PS	In caso di allievo infortunato **valutano** la necessità di avvisare i genitori. **Avvisano** i genitori..

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PS

DATA _____ **ADDETTO PS** _____

NOME DELL'INFORTUNATO _____
(se si tratta di un allievo, specificare anche la classe di appartenenza)

LUOGO DOVE E' AVVENUTO L'INFORTUNIO: _____

❑ **INFORTUNIO:**

	contusione	sospetta frattura	ferita	amputazione	corpo estraneo	intossicazione	ustione da calore	ustione chimica
capo collo								
occhio								
tronco								
spalla braccio								
dita mano								
mano-polso								
gamba								
piede caviglia								

altro _____

☐ MALORE, specificare_____

MATERIALE UTILIZZATO: ghiaccio ☐ bende ☐ garze ☐
cerotti ☐ guanti ☐
altro _____

ALLE ORE _____ E' STATA CONTATTATA LA FAMIGLIA NELLA PERSONA DEL:

- ☐ PADRE
- ☐ MADRE
- ☐ FRATELLO-SORELLA MAGGIORENNI
- ☐ ALTRO, specificare_____

ESITO DELL'INTERVENTO:

- ☐ PRESO IN CONSEGNA DAL FAMILIARE
- ☐ TRASPORTATO DA MEZZO DEL 112
- ☐ ACCOMPAGNATO AL PRONTO SOCCORSO CON MEZZO DELLA SCUOLA / PRIVATO
- ☐ PRESO IN CARICO DA PARTE DEL PERSONALE DEL PRONTO SOCCORSO

Data	**Ora**	**Firma**	**Timbro**

ORA DI CHIUSURA DELL'INTERVENTO: _____

2b EMERGENZA INCENDIO
SUONO CONTINUO DELLA CAMPANELLA (30 sec.)
IN CASO DI MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA:
TROMBA DA STADIO O FISCHIETTO

IN CASO D'EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- Interrompere tutte le attività.
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano.
- Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare.
- Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli "Aprifila".
- Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.
- Rispettare le precedenze derivanti dalle priorità dell'evacuazione.
- Seguire le vie di fuga indicate.
- Non usare mai l'ascensore.
- Raggiungere l'area di raccolta assegnata.
- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso ci sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga.
- Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta mediante abiti bagnati.
- Segnalare la propria presenza dalle finestre.

PROCEDURE PER L'INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:
- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore, che interviene immediatamente;
- avverte il coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:
- interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno;
- se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se del caso il Pronto Soccorso;
- dare il segnale dell'evacuazione;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:
- dare l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangono focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari)
- Chiedere eventualmente consulenza ai VVF, o a tecnici;
- avvertire (se necessario) le Compagnie del Gas e dell'ENEL.

2c EMERGENZA SISMICA
SUONO INTERMITTENTE DELLA CAMPANELLA (30 sec.) POI IL SUONO PROLUNGATO DELLA CAMPANELLA DETERMIN AL'USCITA
IN CASO DI MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA:
TROMBA DA STADIO O FISCHIETTO

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato d'allarme;
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica (simulazione);
- avvertire i responsabili di piano che ritengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

I Docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attenendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono.

- posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano d'emergenza;
- proteggersi, durante il sisma, dalle cadute d'oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza d'architravi individuate;
- nel caso si proceda all'evacuazione seguire le norme specifiche dell'evacuazione;

I Docenti di sostegno devono:

- supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

PROCEDURE COMUNI

Se ti trovi in un luogo chiuso:

- Mantenere la calma; non precipitarsi fuori.
- Aprire subito il battente della porta di uscita.
- Ripararsi sotto il banco, sotto l'architrave della porta, vicino ai muri portanti, (attenzione ad individuare le pareti di solo tamponamento).
- Se si è nel corridoio o nel vano delle scale entrare nella classe più vicina.
- Allontanarsi da finestre, porte a vetri, armadi che cadendo possono ferire.
- Prima di uscire, accertarsi che sia terminata al scossa aspettando qualche minuto in situazione di calma sismica.
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata.

Se sei all'aperto:

- Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti.
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te, se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina.
- Non avvicinarti ad animali spaventati.

2d EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- verificare lo stato del generale ENEL e se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare il generatore sussidiario (se c'è);
- telefonare all'ENEL;
- avvisare il coll. scolastico di piano che tiene i rapporti con i Docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interrazione elettrica.

2e EMERGENZA PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA D'UN ORDIGNO

Chiunque s'accorga d'un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non s'avvicini all'oggetto, non tenti d'identificarlo o di rimuoverlo:
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato d'allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospettata;
- telefonare immediatamente alla Polizia;
- avvertire i VVF ed il Pronto Soccorso;
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

2f EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

(Incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

- In caso d'emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la data del rilascio, ed evacuare solo in caso d'effettiva necessità. Il personale è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o d'emergenza che comporti l'obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di auto protezione conosciute e sperimentate durante l'esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno (in genere l'evacuazione è da evitarsi);
- aspettare l'arrivo delle Autorità o la disposizione delle stesse;
- disporre lo strato di allarme.

Questo consiste in:

- far rientrare tutti nella scuola;
- in caso di sospetto d'atmosfera esplosiva aprire l'interruttore generale ENEL e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I Docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il Coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- stendersi a terra e tenere uno straccio bagnato sul naso.

I Docenti di Sostegno devono:

- supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni diversamente abili.

2g EMERGENZA ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza d'acqua avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione d'acqua dal contatore esterno;
- aprire l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi l'interruzione di energia elettrica;
- telefonare all' Azienda Gas Acqua);
- verificare se si sono causate accertabili fughe d'acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimento terra e scavo in strade od edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interne controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore, una volta isolata la causa ed interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire l'Azienda Gas Acqua).

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato d'allarme.

Questo consiste in :

- avvertire i VVF;
- attivare il sistema d'allarme d'evacuazione.

3.
CARTELLI INFORMATIVI SULLE NORME ESSENZIALI DI COMPORTAMENTO IN EMERGENZA ADOTTATI IN ISTITUTO

S.O.S. EMERGENZA

Ai sensi del T.U. S. L. D.Lgs. 81/08 CAPO III sezione VI e sezione IV art 36 comma1 lett. b,c,d

PRONTO SOCCORSO **1**

VIGILI DEL FUOCO **1**

CARABINIERI **2**

POLIZIA

COSA DIRE AL TELEFONO

- NOME E COGNOME
- SCRIVERE IL NOME DI CHI RISPONDE
- DESCRIVERE BREVEMENTE L'ACCADUTO
- DARE IL NUMERO DI TELEFONO, L'INDIRIZZO ED INDICAZIONI PER RAGGIUNGERE L'AZIENDA

INDIRIZZO DELL'ISTITUTO

POLIZIA MUNICIPALE...	**0432 127 3333**
ELETTRICITÀ – ENEL.....	**803.500**
GAS.- AMGA	**800-152.152**

SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE
Via D'Artegna, 82 - UDINE
TELEFONO 04321276541

RESPONSABILE GESTIONE EMERGENZE:	**Vinci Angela**	**Tel. 04321276541**
	Del Fabro Giulia	**Tel. 04321276541**

MEDICO COMPETENTE:	**In attesa di Nomina**	**Tel.**

ADDETTI PRIMO SOCCORSO:
Toneatto Barbara, Vinci Angela, Rossi Barbara

ADDETTI ANTINCENDIO / EVACUAZIONE
Vinci Angela, Migliore Anna, Rossi Barbara, Tempo Cecilia

R.S.P.P. **LURI ERNESTO Tel. 3482549714**
ADDETTI S.P.P.

ADDETTI ASSISTENZA DIVERSAMENTE ABILI: **Migliore Anna, Marta Mansutti**

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Il segnale d'allarme è un suono intermittente della campanella, poi un suono continuo della campanella segnala l'evacuazione immediata

Se ti trovi in un luogo chiuso:

- ➔ Mantieni la calma
- ➔ Non precipitarti fuori
- ➔ Resta in classe e riparati sotto il banco, o vicino ai muri portanti
- ➔ Allontanati dalle finestre, porte con vetri e armadi, perché cadendo potrebbero ferirti
- ➔ Se sei nei corridoi o nel vano delle scale, rientra nella tua classe o in quella più vicina
- ➔ Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata.

Se sei all'aperto:

- ➔ Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti
- ➔ Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te, se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina
- ➔ Non avvicinarti ad animali spaventati.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO

Il segnale d'allarme è un suono continuo della campanella

Mantieni la calma

- ➔ Se l'incendio si è sviluppato in classe, esci subito chiudendo la porta
- ➔ Se l'incendio è fuori della tua classe ed il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi, chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni o indumenti
- ➔ Apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso
- ➔ Se il fumo non ti fa respirare, filtra l'aria attraverso un fazzoletto – meglio se bagnato – e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto).

Questo modello comportamentale, dovrà essere sempre custodito all'interno del registro di classe

CHIAMATA DI SOCCORSO

Evento	Chi chiamare	N° telefono
Incendio, crollo parte di edificio, fuga di gas, ecc.	Vigili del Fuoco	**112**
Ordine pubblico	Carabinieri Polizia Carabinieri di Udine	**112** **112** **0432-813111**
Infortunio, Emergenza sanitaria	Pronto Soccorso	**112**
……	……..	…….

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Le informazioni da dare sono:

1. Descrizione del tipo di incidente (terremoto, incendio, esplosione, ecc.)
2. Entità dell'incidente (ha coinvolto un'aula, più aule, la biblioteca, un laboratorio, l'officina, ecc)
3. Luogo dell'incidente: via, numero civico, città e. se possibile, il percorso per raggiungerlo)
4. Presenza di feriti.

Lo schema da seguire è il presente:

Sono ……..……
(nome e qualifica)

telefono dalla Scuola dell'Infanzia Statale

ubicato in Udine, Via D'Artegna, 82

nella scuola si è verificato ……
(descrizione sintetica dell'incidente)

sono coinvolte ……...
(indicare eventuali persone coinvolte)

ISTITUTO COMPRENSIVO V di Udine

Modulo di Evacuazione

ORDINE DI SCUOLA:	□ SCUOLA DELL'INFANZIA □ SCUOLA PRIMARIA □ SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
CLASSE/SEZIONE	PIANO	N° AULA .....
NUMERO ALUNNI PRESENTI IN AULA		
NUMERO ALUNNI EVACUATI		
NUMERO DOCENTI PRESENTI IN AULA		
ZONA DI RACCOLTA:		
DA COMPILARE SOLO IN PRESENZA DI FERITI O DISPERSI (*)		
NOMINATIVI FERITI		
NOMINATIVI DISPERSI		
Tempo Totale impiegato per l'Evacuazione (dall'inizio del segnale di allarme al raggiungimento del Punto di Raccolta): _____		

DATA / / :

GIORNO MESE ANNO ORA FIRMA DOCENTE

NOTE

(*) Sono compresi anche gli eventuali insegnanti in compresenza, feriti o ritenuti dispersi.

Il presente modulo deve essere custodito all'interno del registro di classe o in apposita busta appesa vicino alla porta dell'aula/locale, e compilato dall'insegnante una volta raggiunta la zona di raccolta. Tale modulo una volta compilato dovrà essere prontamente consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

Si ricorda che al diramare del segnale di evacuazione bisogna interrompere immediatamente ogni attività, disporre gli alunni in fila ordinata, contare gli alunni, portare gli alunni al punto di raccolta. **Ogni docente dovrà avere a disposizione l'elenco degli alunni.**

All'inizio dell'anno scolastico e prima di ogni prova di evacuazione, l'insegnante coordinatore di classe deve provvedere a:

- dare lettura nella classe delle norme di comportamento da utilizzare in caso di incendio e terremoto;
- verificare con gli allievi la disposizione dei banchi, accertando la presenza di idonei passaggi;
- segnalare agli allievi i nominativi degli addetti alle squadre di emergenza (personale a cui rivolgersi in caso di pericolo);
- illustrare attraverso la visione delle planimetrie generali ubicate nei corridoi e di quelle esposte all'interno delle aule ipercorsi da utilizzare in caso di evacuazione.

4.
ACCETTAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Il presente documento aggiorna e sostituisce il Piano di Evacuazione precedente.

Udine, 31 gennaio 2024

Il compilatore
Responsabile S.P.P.
Luri Ernesto

Luri Ernesto
31.01.2024
18:08:40
GMT+00:00

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Sara Cuomo

Per presa visione e ricevuta copia gli addetti di primo soccorso e di lotta antincendio ed evacuazione

ADDETTO ANTINCENDIO	DATA	FIRMA
Vinci Angela		
Migliore Anna		
Rossi Barbara		
Tempo Cecilia		

ADDETTO DI PRIMO SOCCORSO	DATA	FIRMA
Toneatto Barbara		
Rossi Barbara		
Vinci Angela		

ALLEGATO 1

PLANIMETRIE CON PERCORSI D'ESODO ED UBICAZIONE DEGLI IDRANTI ED ESTINTORI

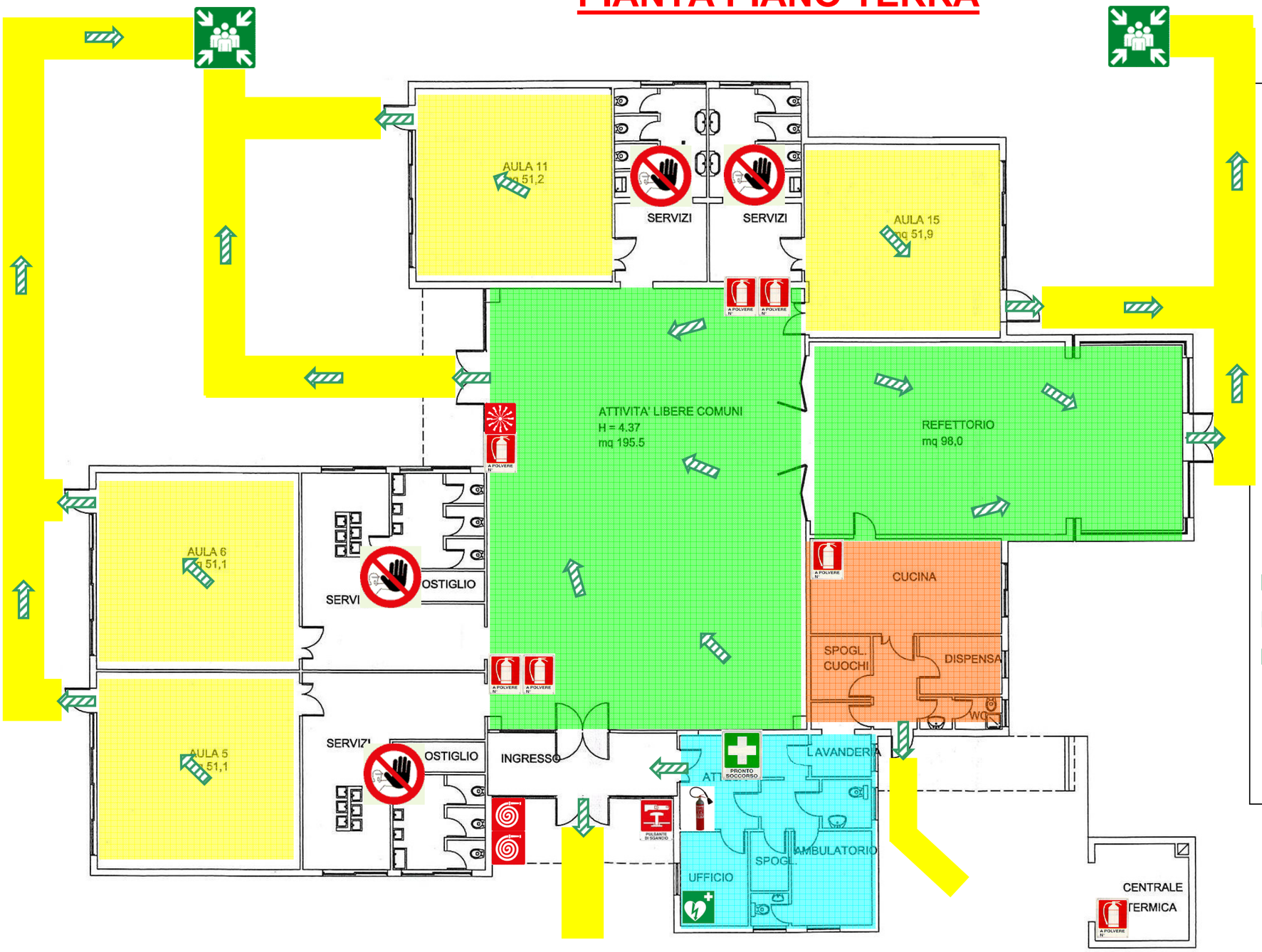
PIANO DI EMERGENZA – EMERGENCY MEASURES

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 – According to Law Decree 81/2008

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE V DI UDINE – SCUOLA DELL' INFANZIA "D'ARTEGNA"

Via D'Artegna, 82– Udine

PIANTA PIANO TERRA



LEGENDA SIMBOLI
LEGEND OF SIMBOLS

- VOI SIETE QUI / YOU ARE HERE
- USCITA DI EMERGENZA / EMERGENCY EXIT
- CASSETTA PRIMO SOC. / FIRST-AID BOX
- ESTINTORE A POLVERE / POWDER FIRE EXTINGUISHER
- ESTINTORE A CO2 / CO2 FIRE EXTINGUISHER
- TELEFONO INFORTUNI / ACCIDENT PHONE
- TELEFONO INCENDI / FIRE PHONE
- IDRANTE A MURO / WATER PLUG
- PUNTO DI RACCOLTA / SAFE PLACE
- QUADRO ELETTRICO / ELECTRIC BOARD
- USCITA VERSO L'ALTO / UPWARDS EXIT
- USCITA ORIZZONTALE / HORIZONTAL EXIT
- USCITA VERSO IL BASSO / DOWNWARDS EXIT
- PULSANTE ALLARME / ALARM PULSATING
- PULSANTE SGANCIO ELETTRICO / ELECTRIC RELEASE
- ZONA INTERDETTA / NO ADMITTANCE ZONE

ALLEGATO 2

NORMATIVA IN VIGORE - LINEE GUIDA

Classificazione - le scuole sono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni o di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

- Tipo 0, scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;
- Tipo 1, scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
- Tipo 2, scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;
- Tipo 3, scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;
- Tipo 4, scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;
- Tipo 5, scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone;

Affollamento - numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo dì lavoro o in una determinata area dello stesso;
Luogo sicuro - luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di incendio o di un evento calamitoso;
Percorso protetto - percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.
Uscita di piano - uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:

a) uscita che immette direttamente in un luogo sicuro;
b) uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro;
c) uscita che immette su di una scala esterna;

Via di uscita - (da utilizzare in caso di emergenza): percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

Affollamento

Il massimo affollamento ipotizzabile è fissato in:

- ***aule**:* 26 persone/aule. Qualora le persone effettivamente presenti siano numericamente diverse dal valore desunto dal calcolo effettuato sulla base della densità di affollamento, l'indicazione del numero di persone deve risultare da apposita dichiarazione rilasciata sotto la responsabilità del titolare dell'attività;
- ***aree destinate a servizi:*** persone effettivamente presenti **+ 20%**;
- ***refettori e palestre**:* densità di affollamento pari a **0,4 persona/m²;** (nel caso le persone effettivamente presenti siano diverse dal valore desunto dal calcolo effettuato, l'indicazione del numero di persone deve risultare da apposita dichiarazione rilasciata sotto la responsabilità del titolare dell'attività (Preside o Direttore Didattico – circolare del Ministero dell'interno del 30/10/96).

Via di uscita (da utilizzare in caso di emergenza):

Criteri generali di sicurezza per le vie di uscita, ai fini del presente decreto, nello stabilire se le vie di uscita sono adeguate, occorre seguire i seguenti criteri:

a) ogni luogo di lavoro deve disporre di vie di uscita alternative, ad eccezione di quelli di piccole dimensioni o dei locali a rischio di incendio medio o basso;
b) ciascuna via di uscita deve essere indipendente dalle altre e distribuita in modo che le persone possano ordinatamente allontanarsi da un incendio;
c) dove è prevista più di una via di uscita, la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina uscita di piano non dovrebbe essere superiore ai valori sottoriportati:
- 15 ÷ 30 metri (tempo max. di evacuazione 1 minuto) per aree a rischio di incendio elevato;
- 30 ÷ 45 metri (tempo max. di evacuazione 3 minuti) per aree a rischio di incendio medio;
- 45 ÷ 60 metri (tempo max. di evacuazione 5 minuti) per aree a rischio di incendio basso.
d) le vie di uscita devono sempre condurre ad un luogo sicuro;
e) i percorsi di uscita in un'unica direzione devono essere evitati per quanto possibile.
Qualora non possano essere evitati, la distanza da percorrere fino ad una uscita di piano o fino al punto dove inizia la disponibilità di due o più vie di uscita, non dovrebbe eccedere in generale i valori sottoriportati:
- 6 ÷ 15 metri (tempo di percorrenza 30 secondi) per aree a rischio elevato,
- 9 ÷ 30 metri (tempo di percorrenza 1 minuto) per aree a rischio medio;
- 12÷ 45 metri (tempo di percorrenza 3 minuti) per aree a rischio basso.
f) quando una via di uscita comprende una porzione del percorso unidirezionale, la lunghezza totale del percorso non potrà superare i limiti imposti alla lettera c);
g) le vie di uscita devono essere di larghezza sufficiente in relazione al numero degli occupanti e tale larghezza va misurata nel punto più stretto del percorso;
h) deve esistere la disponibilità di un numero sufficiente di uscite di adeguata larghezza da ogni locale e piano dell'edificio;
i) le scale devono normalmente essere protette dagli effetti di un incendio tramite strutture resistenti al fuoco e porte resistenti al fuoco munite di dispositivo di autochiusura, ad eccezione dei piccoli luoghi di lavoro a rischio di incendio medio o basso, quando la distanza da un qualsiasi punto del luogo di lavoro fino all'uscita sul luogo sicuro non superi rispettivamente i valori di 45 e 60 metri (30 e 45 metri nel caso di una sola uscita);
1) le vie di uscita e le uscite di piano devono essere sempre disponibili per l'uso e tenute libere da ostruzioni in ogni momento;
m) ogni porta sul percorso di uscita deve poter essere aperta facilmente ed immediatamente dalle persone in esodo.

Scelta della lunghezza dei percorsi di esodo, nella scelta della lunghezza dei percorsi riportati nelle lettere c) ed e) del punto precedente, occorre attestarsi, a parità di rischio, verso i livelli più bassi nei casi in cui il luogo di lavoro sia:

- frequentato da pubblico;
- utilizzato prevalentemente da persone che necessitano di particolare assistenza in caso di emergenza;
- utilizzato quale area di riposo;
- utilizzato quale area dove sono depositati e o manipolati materiali infiammabili.

Qualora il luogo di lavoro sia utilizzato principalmente da lavoratori e non vi sono depositati e o manipolati materiali infiammabili, a parità di livello di rischio, possono. essere adottate le distanze maggiori.

Numero e larghezza delle uscite di piano, in molte situazioni è da ritenersi sufficiente disporre di una sola uscita di piano. Eccezioni a tale principio sussistono quando:
a) l'affollamento del piano è superiore a 50 persone;
b) nell'area interessata sussistono pericoli di esplosioni o specifici rischi di incendio e pertanto, indipendentemente dalle dimensioni dell'area o dall'affollamento, occorre disporre di almeno due uscite;

c) la lunghezza del percorso di uscita, in un unica direzione, per raggiungere l'uscita di piano, in relazione al rischio di incendio, supera i valori stabiliti al punto precedente, lettera e).

Quando una sola uscita di piano non è sufficiente, il numero delle uscite dipende dal numero delle persone presenti (affollamento) e dalla lunghezza dei percorsi stabilita al punto precedente, lettera c).

Per i luoghi a rischio di **incendio medio o basso**, la larghezza complessiva delle **uscite di piano** deve essere non inferiore a:

	L (metri)= $\frac{A}{50}$ x 0,60	

In cui:

- "**A** " rappresenta il numero delle persone presenti al piano (affollamento);
- il valore **0,60** costituisce la larghezza (espressa in metri) sufficiente al transito di una persona (modulo unitario di passaggio);
- **50** indica il numero massimo delle persone che possono defluire attraverso un modulo unitario di passaggio, tenendo conto del tempo di evacuazione.

Il valore del rapporto A/50, se, non è intero, va arrotondato al valore intero superiore.

La larghezza delle uscite deve essere multipla di 0,60 metri, con tolleranza del 5%.

La larghezza minima di una uscita non può essere inferiore a 0,80 metri (con tolleranza del 2%) e deve essere conteggiata pari ad un modulo unitario di passaggio e pertanto sufficiente all'esodo di 50 persone nei luoghi di lavoro a rischio di incendio medio o basso.

Esempio1:

- Affollamento di piano = 75 persone.
- Larghezza complessiva delle uscite = 2 moduli da 0,60 m.
- Numero delle uscite di piano = 2 da 0,80 m cadauna raggiungibili con percorsi di lunghezza non superiore a quella fissata (45÷60 m).

Esempio2:

- Affollamento di piano = 120 persone.
- Larghezza complessiva delle uscite = 3 moduli da 0,60 m.
- Numero delle uscite di piano = 1 da 1,20 m + 1 da 0,80 m raggiungibili con percorsi di lunghezza non superiore a quella fissata (45÷60 m).

Numero e larghezza delle scale, il principio generale di disporre di vie di uscita alternative si applica anche alle scale. Possono essere serviti da una sola scala gli edifici, di altezza antincendio non superiore a 24 metri (così come definita dal D.M. 30 novembre 1983), adibiti a luoghi di lavoro con rischio di incendio basso o medio, dove ogni singolo piano può essere servito da una sola uscita.

Per tutti gli edifici che non ricadono nella fattispecie precedente, devono essere disponibili due o più scale, fatte salve le deroghe previste dalla vigente normativa.

Calcolo della larghezza delle scale,

A) se le scale servono un solo piano al di sopra o al di sotto del piano terra, la loro larghezza **non deve essere inferiore** a quella delle uscite del piano servito.

B) se le scale servono più di un piano al di sopra o al di sotto del piano terra, la larghezza della singola scala non deve essere inferiore a quella delle uscite di piano che si immettono nella scala, mentre la larghezza complessiva è calcolata in relazione all'affollamento previsto in due piani contigui con riferimento a quelli aventi maggior affollamento.

Nel caso di edifici contenenti luoghi di lavoro a rischio di **incendio basso o medio**, la larghezza complessiva delle **scale** è calcolata con la seguente formula:

	L (metri)= $\frac{A^*}{50}$ x 0,60	

In cui:
A* = affollamento previsto in due piani contigui, a partire dal 1° piano f.t., con riferimento a quelli aventi maggior affollamento.

Esempio:
Edificio costituito da 5 piani al di sopra del piano terra:
Affollamento 1° piano = 60 persone
2° " = 70
3° " = 70
4° " = 80
5° " = 90
Ogni singolo piano è servito da 2 uscite di piano.
Massimo affollamento su due piani contigui = 170 persone.
Larghezza complessiva delle scale = (170/50) x 0,60 = 2,40 m.
Numero delle scale = 2 aventi larghezza unitaria di 1,20 m.

Misure di sicurezza alternative, se le misure di cui ai punti precedenti non possono essere rispettate per motivi architettonici o urbanistici, il rischio per le persone presenti, per quanto attiene l'evacuazione del luogo di lavoro, può essere limitato mediante l'adozione di uno o più dei seguenti accorgimenti, da considerarsi alternativi ma, solo in presenza dei suddetti impedimenti architettonici o urbanistici:
a) risistemazione del luogo di lavoro e/o della attività, così che le persone lavorino il più vicino possibile alle uscite di piano ed i pericoli non possano interdire il sicuro utilizzo delle vie di uscita;
b) riduzione del percorso totale delle vie di uscita;
c) realizzazione di ulteriori uscite di piano;
d) realizzazione di percorsi protetti addizionali o estensione dei percorsi protetti esistenti;
e) installazione di un sistema automatico di rivelazione ed allarme incendio per ridurre i tempi di evacuazione.

Misure per limitare la propagazione dell'incendio nelle vie di uscita,
A) accorgimenti per la presenza di aperture su pareti e/o solai: le aperture o il passaggio di condotte o tubazioni, su solai, pareti e soffitti, possono contribuire in maniera significativa alla rapida
propagazione di fumo, fiamme e calore e possono impedire il sicuro utilizzo delle vie di uscita. Le misure per limitare le conseguenze di cui sopra includono:

- provvedimenti finalizzati a contenere fiamme e fumo;
- installazione di serrande tagliafuoco sui condotti.

Tali provvedimenti sono particolarmente importanti quando le tubazioni attraversano muri o solai resistenti al fuoco.
B) accorgimenti per i rivestimenti di pareti e/o solai: la velocità di propagazione di un incendio lungo le superfici delle pareti e dei soffitti può influenzare notevolmente la sicurezza globale del luogo di lavoro ed in particolare le possibilità di uscita per le persone. Qualora lungo le vie di uscita siano presenti significative quantità di materiali di rivestimento che consentono una rapida propagazione dell'incendio, gli stessi devono essere rimossi o sostituiti con materiali che presentino un migliore comportamento al fuoco.

C) segnaletica a pavimento: nel caso in cui un percorso di esodo attraversi una vasta area di piano, il percorso stesso deve essere chiaramente definito attraverso idonea segnaletica a pavimento.
D) accorgimenti per le scale a servizio di piani interrati: le scale a servizio di piani interrati devono essere oggetto di particolari accorgimenti in quanto possono essere invase dal fumo e dal calore nel caso si verifichi un incendio nei locali serviti, ed inoltre occorre evitare la propagazione dell'incendio, attraverso le scale, ai piani superiori.
Preferibilmente le scale che servono i piani fuori terra non dovrebbero estendersi anche ai piani interrati e ciò è particolarmente importante se si tratta dell'unica scala a servizio dell'edificio. Qualora una scala serva sia piani fuori terra che interrati, questi devono essere separati rispetto al piano terra da porte resistenti al fuoco.
E) accorgimenti per le scale esterne: dove è prevista una scala esterna, è necessario assicurarsi che l'utilizzo della stessa, al momento dell'incendio, non sia impedito dalle fiamme, fumo e calore che fuoriescono da porte, finestre, od altre aperture esistenti sulla parete esterna su cui è ubicata la scala.

Porte installate lungo le vie di uscita, le porte installate lungo le vie di uscita ed in corrispondenza delle uscite di piano, devono aprirsi nel verso dell'esodo.
L'apertura nel verso dell'esodo non è richiesta quando possa determinare pericoli per passaggio di mezzi o per altre cause, fatta salva l'adozione di accorgimenti atti a garantire condizioni di sicurezza equivalente.
In ogni caso l'apertura nel verso dell'esodo è obbligatoria quando:
a) - l'area servita ha un affollamento superiore a 50 persone;
b) - la porta è situata al piede o vicino al piede di una scala;
c) - la porta serve un'area ad elevato rischio di incendio.
Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere munite di dispositivo di autochiusura.

Le porte in corrispondenza di locali adibiti a depositi possono essere non dotate di dispositivo di autochiusura, purché siano tenute chiuse a chiave.
L'utilizzo di porte resistenti al fuoco installate lungo le vie di uscita e dotate di dispositivo di autochiusura, può in alcune situazioni determinare difficoltà sia per i lavoratori che per altre persone che normalmente devono circolare lungo questi percorsi. In tali circostanze le suddette porte possono essere tenute in posizione aperta, tramite appositi dispositivo elettromagnetici che ne consentano il rilascio a seguito:
- dell'attivazione di rivelatori di fumo posti in vicinanza delle porte;
- dell'attivazione di un sistema di allarme incendio;
- di mancanza di alimentazione elettrica del sistema di allarme incendio,
- di un comando manuale.

Sistemi di apertura delle porte, il datore di lavoro o persona addetta, deve assicurarsi, all'inizio della giornata lavorativa, che le porte in corrispondenza delle uscite di piano e quelle da utilizzare lungo le vie di esodo noi siano chiuse a chiave o, nel caso siano previsti accorgimenti antintrusione, possano essere aperte facilmente ed immediatamente dall'interno senza l'uso di chiavi.
Tutte le porte delle uscite che devono essere tenute chiuse durante l'orario di lavoro, e per le quali è obbligatoria l'apertura nel verso dell'esodo, devono aprirsi a semplice spinta dall'interno.

Nel caso siano adottati accorgimenti antintrusione, si possono prevedere idonei e sicuri sistemi di apertura delle porte alternativi a quelli previsti nel presente punto. In tale circostanza tutti i lavoratori devono essere a conoscenza del particolare sistema di apertura ed essere capaci di utilizzarlo in caso di emergenza.

Porte scorrevoli e porte girevoli, una porta scorrevole non deve essere utilizzata quale porta di una uscita di piano**.** Tale tipo di porta può però essere utilizzata, se è del tipo ad azionamento automatico e può essere aperta nel verso dell'esodo a spinta con dispositivo opportunamente segnalato e restare in posizione di apertura in mancanza di alimentazione elettrica.
Una porta girevole su asse verticale non può essere utilizzata in corrispondenza di una uscita di piano. Qualora sia previsto un tale tipo di porta, occorre che nelle immediate vicinanze della stessa sia installata una porta apribile a spinta opportunamente segnalata.

Segnaletica indicante le vie di uscita, le vie di uscita e le uscite di piano devono essere chiaramente indicate tramite segnaletica conforme alla vigente normativa (D. Lgs. n. 493/1996), e dimensionata secondo la formula:

	A^3 * L2/2000	

Dove A = superficie del cartello in mq;
L = distanza in m dalla quale il cartello è ancora leggibile e riconoscibile.

Illuminazione delle vie di uscita, tutte le vie di uscita, inclusi anche i percorsi esterni, devono essere adeguatamente illuminati per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro.
Nelle aree prive di illuminazione naturale od utilizzate in assenza di illuminazione naturale, deve essere previsto un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete.

Divieti da osservare lungo le vie di uscita, lungo le vie di uscita occorre che sia vietata l'installazione di attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse.
Si riportano di seguito esempi di installazioni da vietare lungo le vie di uscita, ed in particolare lungo i corridoi e le scale:
- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibili gassosi, liquidi e solidi;
- apparecchi di cottura;
- depositi temporanei di arredi,
- sistema di illuminazione a fiamma libera,
- deposito di rifiuti.

Macchine di vendita e di giuoco, nonché fotocopiatrici possono essere installate lungo le vie di uscita, purché non costituiscano rischio di incendio né ingombro non consentito.

Classificazione degli incendi, ai fini del decreto del 10 marzo 1998, gli incendi sono classificati come segue:
- incendi di **classe A** : incendi di materiali solidi, usualmente di natura organica, che portano alla formazioni di braci;
- incendi di **classe B** :incendi di materiali liquidi o solidi liquefacibili, quali petrolio, paraffina, vernici, oli, grassi, ecc.;
- incendi di **classe C** :incendi di gas;
- incendi di **classe D** :incendi di sostanze metalliche.

Incendi di classe A:
L'acqua, la schiuma e la polvere sono le sostanze estinguenti più comunemente utilizzate per tali incendi.

Le attrezzature utilizzanti gli estinguenti citati sono estintori, naspi, idranti, od altri impianti di estinzione ad acqua.

Incendi di classe B:
Per questo tipo di incendi gli estinguenti più comunemente utilizzai sono costituiti da schiuma, polvere e anidride carbonica.

Incendi di classe C:
L'intervento principale contro tali incendi è quello di bloccare il flusso di gas chiudendo la valvola di intercettazione o otturando la falla. A tale proposito si richiama il fatto che esiste il rischio di esplosione se un incendio di gas viene estinto prima di intercettare il flusso del gas

Incendi di classe D:
Nessuno degli estinguenti normalmente utilizzati per gli incendi di classe A e B è idoneo per incendi di sostanze metalliche che bruciano (alluminio, magnesio, potassio, sodio). In tali incendi occorre utilizzare delle polveri speciali ed operare con personale particolarmente addestrato.

Incendi di impianti ed attrezzature elettriche sotto tensione, gli estinguenti specifici per incendi di impianti elettrici sono costituiti da polveri dielettriche e da anidride carbonica.

Estintori portatili e carrellati, la scelta degli estintori portatili e carrellati deve essere determinata in funzione della classe di incendio e del livello di rischio del luogo di lavoro.
Il numero e la capacità estinguente degli estintori portatili devono rispondere ai valori indicati nella tabella 1, per quanto attiene gli incendi di classe A e B ed ai criteri di seguito indicati:
- il numero dei piani (non meno di un estintore a piano);
- la superficie in pianta;
- lo specifico pericolo di incendio (classe di incendio);
- la distanza che una persona deve percorrere per utilizzare un estintore (non superiore a 30 m).

Per quanto attiene gli estintori carrellati, la scelta del loro tipo e numero deve essere fatta in funzione della classe di incendio, livello di rischio e del personale addetto al loro uso.

Tipo di estintore	Superficie protetta da un estintore		
	Rischio basso	Rischio medio	Rischio elevato
13 A – 89 B	100 m²		
21 A – 113 B	150 m²	100 m²	
34 A – 144 B	200 m²	150 m²	100 m²
55 A – 233 B	250 m²	200 m²	200 m²

Impianti fissi di spegnimento manuali ed automatici, in relazione alla valutazione dei rischi, ed in particolare quando esistono particolari rischi di incendio che non possono essere rimossi o ridotti, in aggiunta agli estintori occorre prevedere impianti di spegnimento fissi, manuali od automatici.
In ogni caso, occorre prevedere l'installazione di estintori portatili per consentire al personale di estinguere i principi di incendio.

L'impiego dei mezzi od impianti di spegnimento non deve comportare ritardi per quanto concerne l'allarme e la chiamata dei vigili del fuoco né per quanto attiene l'evacuazione da parte di coloro che non sono impegnati nelle operazioni di spegnimento.

Impianti di spegnimento di tipo fisso (sprinkler o altri impianti automatici) possono essere previsti nei luoghi di lavoro di grandi dimensioni o complessi od a protezione di aree ad elevato rischio di incendio.
La presenza di impianti automatici riduce la probabilità di un rapido sviluppo dell'incendio e pertanto ha rilevanza nella valutazione del rischio globale.
Qualora coesistano un impianto di allarme ed uno automatico di spegnimento, essi devono essere collegati tra di loro.

Ubicazione delle attrezzature di spegnimento, gli estintori portatili devono essere ubicati preferibilmente lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e fissati a muro.
Gli idranti ed i naspi antincendio devono essere ubicati in punti visibili ed accessibili lungo le vie di uscita, con esclusione delle scale. La loro distribuzione deve consentire di raggiungere ogni punto della superficie protetta almeno con il getto di una lancia.
In ogni caso, l'installazione di mezzi di spegnimento di tipo manuale deve essere evidenziata con apposita segnaletica.

Controllo e manutenzione sulle misure di protezione antincendio:
Generalità, tutte le misure di protezione antincendio previste:
- per garantire il sicuro utilizzo delle vie di uscita;
- per l'estinzione degli incendi;
- per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio;

devono essere oggetto di sorveglianza, controlli periodici e mantenute in efficienza.

Definizioni, ai fini del presente decreto si definisce:
- Sorveglianza: controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorvegliano può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.
- Controllo periodico: insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.
- Manutenzione: operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.
- Manutenzione ordinaria: operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità, abbisognevoli unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzioni di parti di modesto valore espressamente previste.
- Manutenzione straordinaria: intervento di manutenzione che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o convergente la riparazione.

Vie di uscita, tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo,

Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.

Particolare attenzione deve essere dedicata ai serramenti delle porte.
Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente. Qualora siano previsti dispositivi di autochiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di autochiusura operi effettivamente.
Le porte munite di dispositivo di chiusura automatici devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente. Tali porte devono essere tenute libere da ostruzioni.
La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.
Tutte le misure antincendio previste per migliorare la sicurezza delle vie di uscita, quali per esempio gli impianti di evacuazione fumo, devono essere verificati secondo le norme di buona tecnica e manutenzionati da persona competente.

Attrezzature ed impianti di protezione antincendio, il datore di lavoro è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio.
Il datore di lavoro deve attuare la sorveglianza, il controllo e la manutenzione delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio in conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.
Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno od impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio,
L'attività di controllo periodica e la manutenzione deve essere eseguita da personale competente e qualificato.

Designazione degli addetti al servizio antincendio, in base art. 6 comma 3 del D.M. del 10 marzo 1998, nelle scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti, devono essere individuati i lavoratori addetti al servizio antincendio e formati con apposito corso (allegato IX D.M. 9 marzo 1998) e sostenere apposito esame secondo quanto disposto dall'art. 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609.

Ulteriori richiami normativi, si ribadisce nuovamente che:
- deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione almeno due volte nel corso dell'anno scolastico (punto 12.0 del D.M. 26/08/1992);
- le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale (punto 12.1 del D.M. 26/08/1992);
- è fatto divieto di compromettere la agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni (punto 12.2 del D.M. 26/08/1992);

Si ritiene opportuno specificare che il presente piano di evacuazione viene a configurarsi come un componente del piano di emergenza più generale dell'edificio scolastico in oggetto.

All'interno del piano di emergenza deve essere fatta un'attenta valutazione dove esistono e vengono a crearsi delle situazioni di pericolo nell'edificio ed in particolare:
- rischio d'incendio che si sviluppa all'interno dell'edificio scolastico;
- rischio d'incendio che si sviluppa nelle vicinanze della scuola;

- rischio sismico;
- rischio per avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- rischio di inquinamento dovuti a cause esterne (nube tossica);
- rischio di allagamenti;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal capo d'istituto.

L'ordine di evacuazione generale deve essere emanato dal Preside o suo sostituto valutando di volta in volta la reale situazione di pericolo ricordando che **lo sfollamento è comunque una esercitazione a rischio.**

Per quanto riguarda l'incendio si deve valutare preventivamente in quali porzioni di edificio si è sviluppato l'incendio e di conseguenza dovranno essere sfollate solo quelle aule dove sussiste il reale rischio d'incendio.

Di seguito sono allegate due schede comportamentali riguardanti l'evacuazione nel caso di terremoti e nel caso d'incendio.

Per quanto riguarda inquinamenti dovuti a cause esterne le disposizioni di sgombero devono essere valutate dalle autorità competenti (vigili del fuoco o Prefetto) in merito alle necessità di uscire all'esterno piuttosto che rimanere all'interno dell'edificio.

Con il presente elaborato è stato predisposto un grafico indicativo con l'individuazione del percorso di uscita di ogni singolo locale dell'istituto.

Nell'evacuazione della scuola si dovranno seguire nel dettaglio le disposizioni riportate in tale schema grafico che facendo riferimento alla situazione riscontrata alla data del marzo 1999 dovrà essere modificata ogni qual volta viene ad essere modificata la struttura fisica dell'edificio (apertura o chiusura di nuove porte, nuove scale di evacuazione, creazione di nuove aule e/o locali, ecc.).

Sistemi di allarme, Le scuole devono essere munite di un sistema di allarme in grado di avvertire gli alunni ed il personale presente in caso di pericolo.
Il sistema di allarme deve avere caratteristiche atte a segnalare il pericolo a tutti gli occupanti il complesso scolastico ed il suo comando deve essere posto in un locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola.
Il sistema di allarme può essere costituito, per le scuole di tipo 0-1-2 , dallo stesso impianto a campanelli usato normalmente per la scuola purché venga convenuto una particolare suono (es. squilli in rapida successione ripetuti più volte oppure un suono continuo a lungo).
Per le scuole degli altri tipi (3, 4 e 5) deve essere invece previsto un sistema di allarme dedicato ed autoalimentato (in caso di mancanza di alimentazione) ed anche un impianto di altoparlanti (punti 8.0 e 8.1del D.M. 26/08/1992).

Rete idranti, le scuole di tipo 1-2-3-4-5, devono essere dotate di una rete idranti costituita da una rete di tubazioni realizzata preferibilmente ad anello ed almeno una colonna montante in ciascun vano scala dall'edificio; da essa deve essere derivato ad ogni piano, sia fuori terra che interrato, almeno un idrante con attacco UNI 45 a disposizione per eventuale collegamento di tubazione flessibile o attacco per naspo. La tubazione flessibile deve essere costituita da un tratto di tubo, di tipo approvato, con caratteristiche di lunghezza tali da consentire di raggiungere coi getto ogni punto dell'area protetta.
Il naspo deve essere corredato di tubazione semirigida con diametro minimo di 25 mm ed anch'esso di lunghezza idonea a consentire di raggiungere coi getto ogni punto dell'area protetta. - Tale idrante deve essere installato nel locale filtro, qualora la scala sia a prova

di fumo interna. Al piede di ogni colonna montante, per edifici con oltre 3 piani fuori terra, deve essere installato un idoneo attacco di mandante per autopompa.
Per gli altri edifici è sufficiente un solo attacco per autopompa per tutto l'impianto.
L'impianto deve essere dimensionato per garantire una Portata minima di 360 l/min per ogni colonna montante e, nel caso di Più colonne, il funzionamento contemporaneo di almeno 2 colonne. l'alimentazione idrica deve essere in grado di assicurare l'erogazione ai 3 idranti idraulicamente più sfavoriti, di 120 l/min cad., con una pressione residua al bocchello di 1,5 bar per un tempo di almeno 60 min.
Qualora l'acquedotto non garantisca le condizioni di cui ai punto Precedente dovrà essere installata una idonea riserva idrica alimentata da acquedotto pubblico e/o da altre fonti.
Tale riserva deve essere costantemente garantita. Le elettropompe di alimentazione della rete antincendio devono essere alimentate elettricamente da una propria linea preferenziale.
Nelle scuole di tipo 4 e 5, i gruppi di pompaggio della rete antincendio devono essere costituiti da due pompe, una di riserva all'altra, alimentate da fonti di energia indipendenti (ad esempio elettropompe e motopompa o due elettropompe).
L'avviamento dei gruppi di Pompaggio deve essere automatico.

Le tubazioni di alimentazione e quelle costituenti la rete devono essere protette dal gelo, da urti e dal fuoco.
Le colonne montanti possono correre, a giorno o incassate, nei vani scale oppure in appositi alloggiamenti resistenti al fuoco REI 60 (punto 9.1 del D.M. 26/08/1992).

Impianti fissi di rilevazione e/o di estinzione degli incendi, limitatamente agli ambienti con carico di incendio superiore a 30 Kg/mq occorre installare un sistema di rilevazione automatica nei locali fuori terra e di estinzione automatica per quelli interrati (punto 9.3 del D.M. 26/08/1992).

Impianto elettrico di sicurezza, le scuole devono essere dotate di un impianto di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria.
L'impianto elettrico di sicurezza deve alimentare le seguenti utilizzazioni, strettamente connesse con la sicurezza delle persone:
a) illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite, e i percorsi delle vie di esodo che garantisca un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux;
b) impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme.

Nessun'altra apparecchiatura può essere collegata all'impianto elettrico di sicurezza.
L'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve potersi inserire anche con comando a mano posto in posizione conosciuta dal personale.
L'autonomia della sorgente di sicurezza non deve essere inferiore ai 30'.
Sono ammesse singole lampade o gruppi di lampade con alimentazione autonoma, il dispositivo di carica degli accumulatori, qualora impiegati, deve essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore (punto 7.0 e 7.1 del D.M. 26/08/1992).

Norme di esercizio, a cura del titolare dell'attività dovrà essere predisposto un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli:
- impianti elettrici;
- impianti di illuminazione di sicurezza;
- dei presidi antincendio;
- dei dispositivi di sicurezza e di controllo;
- delle aree a rischio specifico;
- della osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività.

Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

Le attrezzature e gli impianti di sicurezza devono essere controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.
Al termine dell'attività didattica l'alimentazione centralizzata di apparecchiatura o utensili con combustibili liquidi o gassosi deve essere interrotta azionando le saracinesche di intercettazione del combustibile, la cui ubicazione deve essere indicata mediante cartelli segnaletici facilmente visibili.
Negli archivi e depositi, i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 m.
Eventuali scanalature dovranno risultare a distanza non inferiore a m 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura.
Il titolare dell'attività deve provvedere affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza. Egli può avvalersi per tale compito di un responsabile della sicurezza, in relazione alla complessità e capienza della struttura scolastica (punto 12 del D.M. 26/08/1992).

Deroghe, nei casi in cui per particolari motivi tecnici o per speciali esigenze funzionari non fosse possibile attuare qualcuna delle prescrizioni contenute nella presente normativa, il titolare della gestione della scuola può avanzare motivata richiesta di deroga in base all'art. 21 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 577 del 29 luglio 1982 e secondo le procedure indicate nello stesso articolo.
Le istanze devono essere redatte in carta legale e corredate di grafici e di relazione tecnica che illustri, sotto l'aspetto antincendio le caratteristiche dell'edificio e le misure alternative proposte al
fine di garantire un grado di sicurezza equivalente a quello previsto dalle norme a cui si intende derogare (punto 14 del D.M. 26/08/1992).

ALLEGATO 3

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ
IN EMERGENZA DI PRIMO SOCCORSO - LINEE GUIDA

PRIMO SOCCORSO: DISPOSIZIONI GENERALI

Classificazione delle aziende (D.M. 388/2003)
Ai fini del PS, le aziende sono classificate in 3 gruppi, A, B e C (art. 1 del D.M. 388/2003). Le scuole appartengono al gruppo B, e questo condiziona durata e programma dei corsi di formazione degli addetti PS e la dotazione di materiale sanitario.

L'addetto al primo soccorso
Designazione
Il dirigente scolastico dovrà designare lavoratori per svolgere la funzione di PS, in numero tale da coprire l'intero orario di apertura della scuola (non solo quello dedicato alla didattica) e tutti le strutture di pertinenza (es. palestre dislocate).
È preferibile designare personale ATA, perché garantisce presenza continuativa e, nel caso dei collaboratori scolastici, per recuperare un ruolo abitualmente svolto nei confronti degli allievi (l'istituzione della figura dell'addetto PS non sostituisce comunque l'attività di assistenza dei collaboratori scolastici nei casi di malessere degli allievi), insegnanti di educazione fisica, in considerazione della frequenza di accadimento degli infortuni in palestra. In ogni caso è preferibile personale di ruolo perché più stabile. E' comunque opportuno dare la precedenza a chi già possieda competenze specifiche (es. volontario di pubblica assistenza) o dia la propria disponibilità personale, anche se i lavoratori designati non possono rifiutare l'incarico se non per "giustificato motivo".

Formazione
I lavoratori designati devono essere opportunamente formati. Requisiti e formazione degli addetti al primo soccorso aziendale sono definiti all'art. 3 e dagli allegati 3 e 4 del D. M. 388/2003. Dovranno partecipare ad un corso della durata di almeno 12 ore e a lezioni di aggiornamento di 4 ore a cadenza triennale. In ogni caso è opportuno che la formazione sia non solo teorica ma preveda anche esercitazioni pratiche.

COMPITI DEGLI INCARICATI DI P.S.

L'incaricato di primo soccorso (P.S.) è una persona formata ed opportunamente addestrata ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi si infortuna o accusa un malore ed ha piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in istituto o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Indicazioni per lo svolgimento dei compiti di incaricato di P.S.:

a) Gli interventi di P.S. devono avvenire tempestivamente, al momento della segnalazione; l'incaricato è esonerato, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività di sua competenza e, in particolare, deve sospendere ogni lavoro che stava svolgendo prima della chiamata; quando possibile, l'incaricato impegnato in un

intervento di P.S. deve essere temporaneamente sostituito da un collega nelle sue normali attività.

b) L'azione dell'incaricato di P.S. è circoscritta al primo intervento su una persona bisognosa di cure immediate e si protrae, a discrezione dell'incaricato stesso e senza interferenze di altre persone non competenti, fintantoché l'emergenza non sia terminata.
In ogni caso l'intervento dell'incaricato di P.S. si esaurisce quando l'infortunato è stato preso in carico dal personale dell'ambulanza, in caso di ricorso al 112, o dal personale del Pronto Soccorso Ospedaliero, in caso di trasporto in auto in ospedale, oppure quando l'infortunato minore è stato consegnato ai famigliari.

c) L'intervento dell'incaricato di P.S. è finalizzato al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell'istituto.

d) L'incaricato di P.S., all'occorrenza, accompagna o dispone il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'istituto o un'altra autovettura prontamente reperita.

e) Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o –ove previsti - nei locali infermeria, deve avvisare il coordinatore, il quale provvede a trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali.

f) Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. presenti in istituto, debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.

g) In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti in istituto sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'anti-incendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

Responsabilità

La responsabilità dell'addetto PS non è diversa da quella di un qualsiasi cittadino, che è perseguibile (reclusione fino a 12 mesi e multa fino a 1.032 euro) qualora non presti soccorso in caso di necessità. Non esistono infatti livelli di responsabilità intermedia tra quella del cittadino e quella dell'operatore sanitario: l'addetto PS, anche se designato e addestrato, non è perciò assimilabile ad un professionista (medico o infermiere), il quale ha un maggior grado di responsabilità.
Nel caso si sia verificato un aggravamento del danno a seguito dell'intervento dell'addetto, questi sarà perseguibile solo su denuncia del danneggiato e nel caso si dimostri che abbia agito in modo non conforme alle competenze comuni.
E' importante ricordare che l'addetto non e' obbligato dalla legge a mettere a repentaglio la propria incolumità per portare soccorso e che soccorrere può voler dire anche solo attivare il 1.1.8. e impedire spostamenti incongrui.
La responsabilità dell'addetto al PS nella scuola è però caratterizzata dal fatto che gli allievi sono minorenni. In questo caso la "patria potestà" ricade sul dirigente scolastico e suoi delegati (perciò anche sull'addetto PS), quando i genitori non siano immediatamente reperibili.
Per quanto riguarda la responsabilità connessa all'eventuale trasporto dell'infortunato in ospedale, se non è presente o disponibile un mezzo della scuola, utilizzare una qualsiasi

vettura privata, anche per non incorrere nel reato di omissione di soccorso previsto dall'art. 593 del Codice penale; in questo caso dal punto di vista giuridico gli aspetti assicurativi passano in secondo piano. In alternativa è possibile utilizzare un taxi.

Compiti
L'addetto di PS, oltre a gestire gli interventi di soccorso, deve:

- valutare l'adeguatezza delle proprie conoscenze e capacita;
- conoscere e condividere il piano di primo soccorso definito dal dirigente scolastico;
- tenere aggiornato un elenco delle attrezzature e del materiale di medicazione controllandone effettiva disponibilità, efficienza e scadenza;
- tenersi aggiornato sulla tipologia degli infortuni o dei malori che accadono a scuola;
- tenersi aggiornato sui nuovi prodotti chimici eventualmente utilizzati;
- mantenere un comportamento coerente con il proprio ruolo, essendo d'esempio per i colleghi lavorando sempre nel rispetto delle norme di sicurezza.

In caso di infortunio grave, l'addetto PS deve seguire la parola d'ordine del Primo Soccorso: PAS cioè Proteggere se stessi e l'infortunato, Avvertire, Soccorrere.
Quindi l'addetto PS deve agire secondo quest'ordine:

- prendere la valigetta con il materiale di PS e indossare i guanti;
- controllare la scena dell'infortunio e la pericolosità dell'ambiente circostante per l'infortunato, per sé e gli altri utenti;
- controllare le condizioni dell'infortunato;
- se la causa dell'infortunio agisce ancora, rimuoverla ovvero allontanare l'infortunato;
- valutare se la situazione necessita di altro aiuto oltre al proprio e, se necessario, allertare il 1.1.8. ovvero predisporre il trasporto dell'infortunato in ospedale con l'auto;
- attuare misure di sopravvivenza, evitare l'aggravamento delle lesioni anche attraverso una corretta posizione, rassicurare e confortare l'infortunato;
- fornire ai soccorritori informazioni circa la dinamica dell'infortunio e le prime cure praticate.

L'addetto al primo soccorso, quando interviene, deve essere messo nelle condizioni di esercitare appieno il proprio ruolo: ad es. decidere senza condizionamenti se allertare il 1.1.8., impartire indicazioni anche ai propri superiori, impedire che colleghi creino confusione. Pertanto il dirigente scolastico deve, non solo riconoscere formalmente il ruolo tecnico specifico dell'addetto PS, ma anche costruire quelle coordinate organizzative entro le quali l'addetto può agire e che facilitano il suo operato, evitando sovrapposizioni di competenze.

COMPITI DEL COORDINATORE DEL SERVIZIO DI P.S.

Gli incaricati di P.S. costituiscono un Servizio di P.S. nell'ambito del quale viene nominato un coordinatore che funge da raccordo tra Servizio di Primo Soccorso e Servizio di Prevenzione e Protezione. Al coordinatore vengono attribuiti i seguenti compiti:

- verificare l'organizzazione generale del PS e l'attuazione dei compiti attribuiti agli incaricati di P.S.
- predisporre l'acquisto del materiale sanitario
- garantire l'aggiornamento periodico degli incaricati di P.S. circa la tipologia di infortuni occorsi tramite i dati forniti dal SPP

- garantire l'aggiornamento delle schede di sicurezza in dotazione agli incaricati di P.S. in caso di variazione dei prodotti in uso
- assicurare l'informazione dell'organizzazione di P.S. all'inizio di ogni anno scolastico di allievi e lavoratori
- raccogliere i bisogni di aggiornamento degli incaricati di P.S.
- relazionare e portare le istanze del Servizio di PS alla riunione periodica di prevenzione e protezione

COMPITI DEL CENTRALINISTA/SEGRETERIA

Il centralinista/personale di segreteria attiva il 112 solo su richiesta dell'incaricato di P.S. fornendo le seguenti indicazioni:

- numero di telefono dell'Istituto
- indirizzo esatto dell'istituto ed eventuali riferimenti geografici e istruzioni per raggiungere l'accesso alla scuola *(definire)*
- numero degli infortunati
- tipo di infortunio
- se l'infortunato parla, si muove, respira
- eventuale emorragia

La trasmissione al centralinista/personale di segreteria delle informazioni riferite alle condizioni dell'infortunato deve essere assicurata dall'incaricato di P.S. che richiede l'intervento.

In caso di attivazione del 112 il centralinista/personale di segreteria predispone l'apertura del cancello, e invia una persona ad assicurare che il passaggio per l'ambulanza sia libero e ad indirizzare i soccorritori verso il luogo dell'infortunio.

Nel caso in cui l'incaricato di P.S. predisponga il trasporto in ospedale dell'infortunato con l'auto, il centralinista/personale di segreteria procura l'auto dell'istituto ovvero in assenza di quest'ultima, un' altra privata.

In caso si rilevi l'esigenza procedere al ricorso al 112 o di trasporto in ospedale di uno studente, il centralinista/personale di segreteria avvisa i familiari dell'accaduto.

LA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Deve essere adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile all'incaricato, deve contenere (allegato 1 al D. M. 388/2003):

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- 1 visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 lt (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9 %) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 X 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18X40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- 2 pinzette da medicazione sterili monouso
- 1 confezione di rete elastica di misura media
- 1 confezione di cotone idrofilo
- 2 confezione di cerotti pronti all'uso di varie misure
- 2 rotoli di benda orlata alta cm. 10
- 2 rotoli di cerotto alto cm. 2,5
- 1 paio di forbici
- 3 lacci emostatici
- 2 confezioni di ghiaccio "pronto uso"
- 1 coperta isotermica monouso
- 2 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari
- 1 termometro
- apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

E' più pratico che il materiale previsto sia contenuto, anziché in una cassetta fissa, in una valigetta, che l'addetto può portare sul luogo del soccorso. Si possono inoltre introdurre (anche se non previsti dalla legge) cassette di medicazione, che contengano solo guanti, disinfettante, garze e cerotti, ghiaccio secco, ad uso degli insegnanti e collaboratori scolastici nei confronti degli allievi in caso di piccole ferite o traumi lievi.

I presidi sanitari indicati dalla legge non prevedono farmaci: anche analgesici quali l'aspirina non possono essere dispensati e si dovranno informare lavoratori e genitori di allievi che soffrono di disturbi ricorrenti di provvedere individualmente.